



Estratto dal verbale della riunione del

CONSIGLIO

del 12/07/2023

Sono presenti i signori:

| | |
|-----------------------|-----------------------|
| ANGELO SILVIA | - consigliere |
| ARZANI FAUSTO | - consigliere anziano |
| BRAGGION LUCA | - consigliere |
| BUIA GABRIELE | - consigliere |
| CASTRIA FRANCESCO | - consigliere |
| CATELLANI LORENZO | - consigliere |
| CELLA FILIPPO | - consigliere |
| CELLA LUDOVICA | - consigliere |
| CHIAPPA RAFFAELE | - consigliere |
| CHIERICI LUCA | - consigliere |
| CHITTOLINI FRANCESCA | - consigliere |
| DALLAGIOVANNA SABRINA | - consigliere |
| DALL'AGLIO VITTORIO | - consigliere |
| DOMENICHINI DARIO | - consigliere |
| FRANCHINI CLAUDIO | - consigliere |
| GALLINA PAOLA | - consigliere |
| GIUFFREDI PAOLO | - consigliere |
| GOLDONI DAVIDE | - consigliere |
| LANDI STEFANO | - consigliere |
| LOSI LORETTA | - consigliere |
| MARASI CRISTINA | - consigliere |
| MUNARI CLAUDIA | - consigliere |
| NEGRI DANIEL | - consigliere |
| ORSI MARCO | - consigliere |
| PICCININI BARBARA | - consigliere |
| PILATI RICCARDO | - consigliere |
| PREARO ROBERTO | - consigliere |
| PROSPITI LUIGI | - consigliere |
| RIVAROLI GIOVANNI | - consigliere |
| SEZZI AZIO | - consigliere |
| TENCATI ALESSANDRA | - consigliere |
| VIAPPIANI ALBERTO | - consigliere |

Sono assenti i signori:

| | |
|----------------------|---------------|
| LOMBARDINI FRANCESCA | - consigliere |
|----------------------|---------------|

Segretario: MICHELANGELO DALLA RIVA, Commissario ad acta della Camera di Commercio dell'Emilia

Presidente della seduta: FAUSTO ARZANI, consigliere anziano

Assistono: ANTONIETTA CAVALLO, VINCENZO MARIA DI MARO, ELISA VENTURINI – Revisori dei Conti della Camera di Commercio di Parma

OMISSIS

DELIBERAZIONE N. 1

OGGETTO: nomina del Presidente (ai sensi dell'art. 16 della L. 580/1993).

IL CONSIGLIO CAMERALE

VISTA la L. 580/1993, e successive modificazioni, *“Disposizioni in materia di Riordinamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura”*;

VISTO il D.Lgs. 219/2016 *“Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”*;

RICHIAMATO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 156/2011 *“Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del Consiglio ed all'elezione dei membri della Giunta delle Camere di Commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge n. 580/1993 come modificata dal D.Lgs. n. 23/2010”*;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 16 febbraio 2018 *“Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove Camere di Commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale”*;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 97 del 23 giugno 2023 *“Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura dell'Emilia”*, notificato al Commissario ad Acta per la costituzione della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura dell'Emilia in data 30 giugno 2023;

VISTA la comunicazione, allegata al Decreto Presidenziale di cui al punto precedente, con la quale sono stati stabiliti la data e il luogo di insediamento del Consiglio della Camera di Commercio dell'Emilia;

UDITA la relazione del Commissario ad acta, su delega del Dott. Fausto Arzani che presiede la seduta in qualità di Consigliere più anziano, con riferimento, in particolare:

- all'art. 16 della L. 580/1993, e successive modificazioni:
 - il Presidente è eletto con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri;
 - qualora non si raggiunga tale maggioranza neppure con il secondo scrutinio si procede ad una terza elezione entro quindici giorni;
- all'art. 10 del D.M. 156/2011:
 - la data di insediamento del Consiglio camerale viene notificata con decreto del Presidente della Giunta regionale, ponendo all'ordine del giorno la nomina del Presidente

- da effettuarsi ai sensi dell'articolo 16 sopra citato;
- la prima seduta e le altre che dovessero comunque precedere all'elezione del Presidente sono presiedute dal consigliere camerale più anziano di età;
 - al D.L. 183/2020, convertito, con modificazioni, dalla L. 21/2021:
 - il Presidente rimane in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio e può essere rieletto per non più di due volte.

PRESO ATTO della richiesta da parte del Commissario ad acta in merito all'esistenza di eventuali candidature per l'elezione a Presidente;

TENUTO CONTO della candidatura presentata dal Presidente dell'Unione Parmense degli industriali e Consigliere camerale, Dott. Gabriele Buia, che, d'intesa con le associazioni di rappresentanza dei tre territori e declinandone le motivazioni, propone il signor Stefano Landi per l'elezione a Presidente della Camera di Commercio dell'Emilia, con voto palese per acclamazione;

VERIFICATO che i componenti del Consiglio presenti alla seduta, all'unanimità, decidono di procedere all'elezione del Presidente con voto palese per acclamazione;

VERIFICATA la disponibilità del signor Stefano Landi ad accettare la candidatura;

VERIFICATO che sussiste il numero legale ai fini della votazione del presente provvedimento;

a voti unanimi,

DELIBERA

1. di eleggere all'unanimità per acclamazione, per il quinquennio 2023-2027, il signor Stefano Landi Presidente della Camera di Commercio dell'Emilia;
2. di prendere atto della relazione di insediamento del signor Stefano Landi di cui al documento allegato (1) alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di aggiornarsi al 28 luglio 2023, alle ore 11.00, presso la Borsa Merci della sede territoriale di Parma, Strada dei Mercati 9/B, anche per l'elezione della Giunta camerale con le modalità di cui all'art. 12 del D.M. 156/2011;
4. di assicurare al presente provvedimento immediata esecutività, in considerazione di quanto previsto dalla vigente normativa.

IL SEGRETARIO
(Dott. Michelangelo Dalla Riva)

IL PRESIDENTE
(Dott. Fausto Arzani)

Atto sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82 del 7.3.2005 e s.m.i.



CAMERA DI COMMERCIO
DELL'EMILIA

ALLEGATO 1 alla delibera del Consiglio camerale n. 1 del 12.07.2023

CONSIGLIO CAMERALE
Relazione di insediamento del Presidente

(Parma, 12 luglio 2023)

Cari Consiglieri,

vi ringrazio davvero di cuore per la fiducia che avete espresso nei miei confronti con il vostro voto unanime.

Oggi diamo vita ad una nuova casa comune delle associazioni e delle imprese di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, assumendoci la responsabilità di essere un punto di riferimento per tutti in termini di servizi e di promozione dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio.

Per la lunga storia che le nostre Camere di Commercio hanno alle spalle, non siamo nuovi a questo impegno, ma per la prima volta lo svilupperemo insieme su un territorio più ampio, in cui dobbiamo valorizzare le omogeneità quanto le diversità, facendole confluire in una visione comune di strategie e obiettivi.

Quello che abbiamo portato a compimento è stato un percorso non facile. Siamo partiti da tre realtà camerali efficienti, ben strutturate, solide, radicate nei rispettivi territori e certamente propense a proseguire un cammino individuale che non impediva, in ogni caso, importanti confronti e collaborazioni.

Oggi ci deve guidare la consapevolezza che quei valori espressi dalle Camere di Commercio di Piacenza, Parma e Reggio Emilia diventano il grande patrimonio comune della Camera di Commercio dell'Emilia.

E' per questo che possiamo e dobbiamo ringraziarci reciprocamente, rivolgendoci con analoghi sentimenti di profonda gratitudine a quanti ci hanno accompagnato e hanno contribuito a creare il bene comune che oggi condividiamo e ci assumiamo la responsabilità di alimentare.

Penso, in particolare, agli amministratori che si sono succeduti alla guida delle nostre Camere di Commercio.

Penso alle associazioni imprenditoriali, agli ordini professionali, ai sindacati, alle organizzazioni dei consumatori e alle espressioni del mondo bancario che hanno saputo guardare oltre i confini locali per far sì che la fusione delle nostre Camere di Commercio sancisse anche una integrazione di visioni, di valori, di tensioni agli interessi delle comunità e non fosse soltanto un passaggio formale o un atto dovuto.

Permettetemi un ringraziamento del tutto particolare nei confronti delle organizzazioni di rappresentanza del sistema imprenditoriale.

Nel linguaggio tecnico si parla di apparentamenti, ma la sostanza è altra: sono profondamente convinto che nessuna associazione si è fermata a calcoli pur legittimi e comunque comprensibili, perché legati a tutele identitarie il cui valore non è trascurabile né banalizzabile.

Tutte, però, hanno guardato più in là, orgogliose dei risultati acquisiti nella loro storia e al tempo stesso convinte che insieme si possa fare di più e di meglio per le nostre imprese, i lavoratori, le comunità locali.

In questo percorso siamo stati sostenuti da stimoli importanti, e tra questi voglio sottolineare in modo particolare quello che ci ha offerto la Regione Emilia-Romagna e, in primo luogo, l'Assessore allo sviluppo economico Vincenzo Colla, che abbiamo il piacere di avere tra noi oggi.

Caro Assessore, le siamo davvero grati per la passione e competenza con la quale ci ha seguiti e si è affiancato al sistema imprenditoriale per raggiungere questo obiettivo.

Nel cammino che ci ha portato qui abbiamo sempre sentito la vicinanza di tutte le istituzioni e delle amministrazioni pubbliche.

Siamo allora molto grati ai presidenti delle nostre province, ai rappresentanti delle istituzioni prefettizie, ai sindaci e agli amministratori pubblici qui presenti.

La loro partecipazione a questo insediamento è, per noi, un'attestazione esplicita dell'interesse con il quale siamo stati seguiti sin qui, del rispetto e della collaborazione che ci ha sempre legato e, non ultimo, rappresenta un incoraggiamento e una sollecitazione a rafforzare il lavoro su temi di importanza strategica per lo sviluppo territoriale.

Abbiamo poi il piacere e l'onore di avere con noi il presidente nazionale di Unioncamere, l'ingegner Andrea Prete, e il segretario generale dottor Giuseppe Tripoli, che certamente attendevano questo evento con particolare interesse e, forse, anche con una certa apprensione.

Caro presidente e caro Segretario generale, grazie per averci accompagnato, grazie per tutte le competenze che Unioncamere ha messo in campo, per il rispetto e l'attenzione dedicati a questo percorso di integrazione.

Le Camere di Commercio – e lo riaffermiamo con forza proprio in questa grande occasione – sono uno degli importanti motori di sviluppo per il territorio.

Lo sono con i servizi alle imprese, con i contributi che erogano per favorire nuova imprenditoria, percorsi di digitalizzazione, scambi con l'estero; lo sono per le relazioni che hanno con il mondo della scuola e della ricerca, per l'impegno che esprimono nella formazione, per le analisi che offrono sulle dinamiche dei mercati, del lavoro, delle economie con le quali si misurano le nostre imprese.

Sono un motore di sviluppo quando interloquiscono e collaborano con le istituzioni locali e ogni volta che sostengono la corretta competizione e si connotano come un presidio di legalità.

E' nella consapevolezza di questo ruolo che oggi guardiamo ad un territorio che ha una superficie di quasi 8.300 chilometri quadrati e sul quale insistono circa 157.000 localizzazioni di impresa, di cui 142.000 attive.

Sono valori che collocano la Camera di Commercio dell'Emilia al primo posto della graduatoria riferita agli Enti camerali dell'Emilia-Romagna e all'ottavo posto nella classifica nazionale.

Rappresentiamo il 30% del valore aggiunto regionale, il 35% delle esportazioni emiliano-romagnole e oltre il 28% sia delle imprese registrate che delle unità locali attive nella nostra regione.

Cito queste cifre perché ci dicono quanto sia alta la responsabilità che sta in capo alla Camera di Commercio dell'Emilia, ulteriormente accresciuta dal fatto che le nostre imprese danno lavoro a quasi 570.000 persone, con un'incidenza del 29% sul totale degli addetti in Emilia-Romagna.

Seppure con differenze tra le nostre province in termini di incidenza, complessivamente l'export rappresenta il 65% del valore aggiunto generato nei nostri territori: questo significa che una parte molto rilevante dello sviluppo economico nasce da attività strettamente legate alle economie locali tanto per la manifattura quanto per i servizi alle imprese e alle persone.

Abbiamo grandi e grandissime imprese che si muovono fianco a fianco a microimprese, realtà che corrono nel mondo altre che camminano nelle comunità e resistono laddove c'è bisogno di un servizio essenziale per un paese o un borgo.

Siamo territori ricchi proprio per questo, per una diversificazione di dimensioni, di settori, di nature giuridiche che si traducono in inclusione, opportunità diffuse, straordinarie capacità di innovazione, integrazione di risorse e competenze tra pubblico e privato che generano benessere collettivo e individuale.

L'industria, l'artigianato, il commercio, il sistema agroalimentare, i servizi alle imprese, il privato sociale impegnato nel welfare trovano nelle nostre province le migliori espressioni che un Paese possa vantare, così come un orientamento e un investimento complessivo sulla sostenibilità che è frutto di relazioni molto solide tra imprese, sistema universitario e mondo della ricerca.

Questo mondo articolato vive oggi una serie di complessità che necessitano di nuove risposte.

Non voglio certo sostituirmi alle organizzazioni imprenditoriali nel fondamentale ruolo che svolgono in termini di rappresentanza e di interlocuzione con realtà di governo e istituzioni.

E' però evidente che servono nuove misure di politica economica che diano un senso e sostengano gli investimenti delle imprese, che promuovano equità e giustizia sociale, che non imbriglino l'intrapresa nelle maglie di una burocrazia che si autoalimenta senza che siano chiare le finalità di vincoli che, molto spesso, non garantiscono affatto una competizione corretta e in molti casi sviliscono il ruolo delle imprese che hanno solide radici nei territori.

Su questo, e molto più in dettaglio, sono costantemente impegnate, come dicevo, le associazioni d'impresa, ma per parte nostra è certo che vogliamo contribuire a generare altre condizioni sulle quali innestare nuovi percorsi di sviluppo.

Dobbiamo innanzitutto incoraggiare e sostenere l'intrapresa, quella capacità di mettersi in gioco, di rischiare, di investire e di generare stabilmente ricchezza e lavoro che si va affievolendo anche nei nostri territori e rischia di lasciare spazio a un business "mordi e fuggi" rappresentato da tentativi, azioni mal ponderate, estemporaneità che non aggiungono, ma sottraggono risorse al territorio.

Fare economia è complesso: ci si misura su decisioni da assumere rapidamente anche quando i risultati delle azioni saranno misurabili in stagioni più lunghe.

Riaffermare il valore dell'impresa come fonte di lavoro, di inclusione, di ricchezza destinata a sostenere anche il sistema di tutela dei cittadini sul fronte dell'educazione, della cultura, della sanità e del welfare comporta, ovviamente, azioni concrete su molti fronti.

Non voglio dilungarmi in questa sede; avremo modo e tempo per costruire insieme i dettagli del nostro agire, ma è evidente che alcune linee strategiche sono già ben delineate sia dai compiti che ci vengono attribuiti dalle normative, sia dalle lunghe storie di lavoro che confluiscono nella Camera di Commercio dell'Emilia.

Mi riferisco, in particolare, ad obiettivi di ulteriore efficientamento di tutti i servizi resi accessibili dalle Camere di Commercio che si sono integrate, puntando ad investimenti in tecnologie, procedure e in quell'area delle risorse umane che in questi anni ha vissuto un forte scarto tra necessità e disponibilità.

A questo proposito vorrei esprimere un sentito ringraziamento ai Segretari generali e a tutto il personale per lo sforzo straordinario che hanno messo in atto per garantire una encomiabile funzionalità delle tre Camere di Commercio; un lavoro certamente stressante di tenuta e implementazione dei servizi che è stato affrontato con grande senso di responsabilità e nella piena consapevolezza del ruolo dei nostri Enti.

Ci attende molto lavoro su diversi fronti che riguardano la relazione con le imprese, le loro associazioni e il territorio.

Nella Camera di Commercio dell'Emilia confluiscono realtà che hanno molti elementi di omogeneità, e questo aspetto ci aiuterà nelle scelte, ma dovremo anche guardare con attenzione, e ciascuno di noi dovrà farlo, a quelle differenze che sono oggi un valore e un patrimonio comune, corrispondendo ad attese che rappresenterebbero un inedito se agissimo cercando semplicemente di replicare ciò che ciascuno di noi ha già fatto nei propri territori.

Siamo chiamati, in primo luogo, ad un affiancamento delle imprese su alcuni aspetti fondamentali.

1. l'informazione e l'analisi di dati e tendenze, offrendo indicatori che possano sostenere il lavoro di programmazione delle imprese, delle associazioni e dei loro centri servizi;
2. il sostegno alla nuova imprenditoria con servizi e risorse che ci consentano di arricchire il tessuto imprenditoriale di nuove esperienze connotate da reali prospettive di sviluppo;
3. il rafforzamento delle azioni che sosteniamo nel campo della digitalizzazione, mettendo a disposizione risorse e, contemporaneamente, le migliori competenze per accompagnare le imprese ad apprendere e utilizzare nel modo più efficace nuove tecnologie e piattaforme che possono accrescere la loro efficienza e competitività anche nella transizione energetica;
4. l'ampliamento delle azioni finalizzate a supportare le imprese nelle relazioni con i mercati esteri e, in particolare, nella ricerca di nuovi partner commerciali. In questo senso ci sono di grande aiuto quelle tecnologie che, soprattutto dopo la pandemia, si sono consolidate come abituale strumento per realizzare B2B agili con operatori esteri preventivamente scelti dalle imprese, accompagnate dalla nostra azione di ricerca e selezione preventiva;
5. l'ulteriore impulso alle azioni orientate alla valorizzazione del territorio, delle sue risorse e dei suoi prodotti. E' un ambito estremamente importante che tocca tanti aspetti della vita economica e sociale delle nostre comunità, ricche di eccellenze storiche, culturali,

agroalimentari che possiamo contribuire a valorizzare come elementi attrattivi di turismo e investimenti.

6. il rafforzamento delle nostre partecipazioni in enti e strutture che svolgono ruoli estremamente importanti per lo sviluppo locale e debbono rimanere al centro di una particolare attenzione da parte di quanti, nel tempo, hanno portato le nostre Camere di Commercio a scelte ritenute strategiche.

Fiere, aeroporti, istituti di ricerca e formazione, istituzioni culturali e tante altre realtà ci vedono attivamente presenti, tanto che il valore delle nostre partecipazioni non è distante dai 17 milioni di euro.

7. il consolidamento e l'espansione delle nostre azioni finalizzate a ridurre il mismatching tra offerta e domanda di lavoro, tra competenze richieste e profili disponibili.

Siamo ben consapevoli che è impossibile un azzeramento, perchè il disallineamento è frutto anche di scelte individuali legate ad interessi e propensioni che prescindono da un legame stretto con il mercato del lavoro dei nostri territori.

E' però evidente che siamo di fronte anche a tanti elementi di scarsa conoscenza reciproca dei due mondi, quello dell'impresa e quello della scuola, soprattutto sul versante delle visioni di prospettiva.

Un problema che si traduce in una delusione di aspettative e in difficoltà serie tanto per l'impresa quanto che chi vorrebbe entrare in un mondo del lavoro che richiede competenze magari impensate e a volte impensabili pochi anni prima.

Conclusioni

Ho accennato a questi capitoli particolari, ma credo sia chiaro a tutti noi che vi sono anche due assolute priorità sulle quali gli interventi sono del tutto funzionali e necessari per disegnare strategie di lavoro credibili.

In primo luogo, come ho accennato in precedenza, l'efficienza dei nostri servizi, che richiede anche un impegno di formazione costante su competenze, procedure e strumenti.

Accanto a questo, dobbiamo premere immediatamente l'acceleratore sul disegno di una struttura che ha bisogno di essere reintegrata sul versante delle risorse umane.

Per anni siamo andati in progressiva decrescita, come accennavo poc'anzi, di dipendenti e collaboratori, ma davanti a noi si apre una stagione nuova, dedicata alla ricerca e all'ingresso di persone e competenze che ci consentano non solo di tenere il passo con le evoluzioni che avvengono intorno a noi, ma per quanto possibile di anticiparle e di essere elemento trainante di cambiamenti che coincidano con il benessere delle nostre imprese e delle nostre comunità.

Vi anticipo che nelle prossime ore e, nelle more dell'insediamento della Giunta e della piena funzionalità della stessa, saranno adottati una serie di atti per assicurare continuità alla gestione dei servizi e per far fronte ad adempimenti regolati dalla legge e ad obbligazioni inderogabili e indifferibili.

Il 28 luglio alle ore 11 ci riconvocheremo nuovamente per la nomina dei componenti la Giunta Camerale.

Ci ritroveremo dunque presto per completare i passaggi necessari alla piena funzionalità della Camera di Commercio dell'Emilia.

Nel frattempo, vi ringrazio nuovamente di cuore per la fiducia che mi avete accordato e, soprattutto, per quel lavoro che condurremo insieme per essere tra gli attori dello sviluppo delle nostre imprese, del nostro territorio e delle comunità che chiedono anche a noi di sviluppare servizi e di alimentare speranze ed opportunità per tutti.

Grazie.